Lo scontro politico

Sulle elezioni si schiera il capo del governo
A settembre il chiarimento in Parlamento
Lettera al ministro Mancino sotto accusa:
tra di noi c'è una perfetta sintonia

Ciampi: «Si voterà nel '94 dopo la finanziaria»

Si va alle urne con l anno nuovo A dirlo è lo stesso presidente del Consiglio che disinnescata la mina leghista, afferma che «il paese andrà alle elezioni dopo l approvazione della finanziaria» e «in quale mese del 1994 poi si vedrà» Ma la data certa del voto si saprà solo in settembre quando il governo riferirà in Parlamento sulla situazione politica del paese e sullo stato di attuazione delle leggi elettorali

LUCIANA DI MAURO

ROMA Si voterà agli inizi del 1994 «Credo che il paese andrà alle elezioni dopo l approvazione della legge finanziaria quindi con l anno nuovo In quale mese del 1994 poi si vedrà» Con queste parole è lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azelio Ciampi a dire la sua sulla data delle prossime elezioni politiche Ma il momento della verità ci sarà in settembre alla ripresa dei lavori parlamentari Approvate le nuove leggi elettorali venerdì 6 agosto il Parlamento chiuderà i battenti per riaprirli nella seconda settimana di settembre Per quella data è già previsto che il governo si recherà sia alla Camera che al Senato

Ieri è stato lo stesso presidente della Camera Giorgio Napolitano a comunicare all aula che «si terrà un dibattito sulla situazione del paese e sullo stato di attuazione delle leggi elettorali per la Camera e il Senato» Un analoga decisione era già stata assunta dal Senato che nel corso del dibattito sulle leggi elettorali aveva approvato un ordine del giorno in cui si impegnava il governo a riferire entro il termine del 30 settembre «sullo stato di attuazione dei provvedimenti di sua competenza» Tra questi il compito della ridefinizione dei collegi elettorali e il disegno di legge costituzionale per il voto degli italiani all estero predisposto dal governo e sul quale il Parlamento ha già iniziato a discutere

Ma tempi tecnici a parte il problema è legato soprattutto alla volontà politica dei partiti E le loro reali intenzioni verranno allo scoperto nei due dibattiti parlamentari previsti per settembre Ciampi in visita ufficiale in Francia è tornato da Parigi sull incontro avuto con la delegazione della Lega «Le loro spontanee dichiarazioni parlano di elezioni dopo l approvazione della finanziaria» E ha trovato anche il modo di disinnescare la mina di un contrasto evidente nelle dichiarazioni seguite ai due attentati con il ministro dell Interno Mancino accusato da più parti Il capo del governo gli ha scritto una lettera per esprimergli «piena solidarietà» e dirgli che tra loro c è «una perfetta sintonia»

Avute dunque assicurazioni convergenti sull approvazione della legge elettorale entro il 6 di agosto il presidente del Consiglio riassume così il prossimo ruolino di marcia «Presentazione da parte del governo della finanziaria e dei provvedimenti collegati ai primi di settembre dopodiché ci sarà la sessione di bilancio e contemporaneamente si dovrà portare a soluzione il problema del sistema per il voto degli italiani all estero

Finanziaria di serie A o di serie B questo il problema del presidente del Consiglio di qui incontri e contatti con i partiti sia con quelli che hanno votato a favore che con quelli che si sono astenuti A chi gli ha chiesto se avesse sentito anche il Pds Ciampi ha risposto «Ho avuto qualche telefonata di cortesia» Una telefonata con il segretario del Pds Achille Occhetto in cui da quel si sa Ciampi avrebbe ringraziato Occhetto delle posizioni assunte sullo stragismo E Occhetto avrebbe ribadito le preoccupazioni del Pds per la tenuta democratica del paese e l esigenza di arrivare attraverso una discussione parlamentare a fissare tempi certi per le elezioni Sulla legge finanziaria invece il Pds mantiene la sua posizione di autonomia rispetto al governo

Anche da piazza del Gesù si tiene a precisare che non sono contrari ad andare al voto Anzi si ricorda che la Dc ha sempre detto che le nuove regole avrebbero portato alla necessità di una rilegittimazione politica del Parlamento Quel che non va giù invece allo staff martinazzoliano e a cui la Dc reagisce sarebbe la demagogia di brandisce l argomento elezioni come una clava politica»

Anche Bossi è tornato sull argomento per dire che le elezioni potranno svolgersi «al massimo in primavera dopo l approvazione della legge finanziaria» L incontro di Bossi con Ciampi non è piaciuto a Gianfranco Fini «Non c è alibi per tenere in piedi questo Parlamento» afferma il segretario del Msi e a Bossi dice «È un ipocrita si può e si deve votare in autunno» E accusa quelli di aver concertato con il presidente del Consiglio le elezioni a marzo E Lucio Libertini di Rifondazione comunista si chiede «Cosa ha avuto la Lega da Ciampi per accettare il rinvio elettorale a primavera e ingoiare un orrenda finanziaria?» Gli risponde subito Gianfranco Miglio «Perché la Lega dovrebbe spiegare e mettere in piazza i suoi contatti» Miglio non si scompone e spiega il vero motivo dell indifferenza della Lega per la data delle elezioni «Per noi – afferma – votare adesso o tra un po più avanti è lo stesso Noi continuiamo a crescere inesorabilmente mentre gli altri crollano E conto per non essere presi troppo sul serio aggiunge» Rimane sempre molto probabile il voto a novembre o dicembre di quest anno anche perché si è visto che la questione dei collegi elettorali è una balla

Carlo Azeglio Ciampi

«La Dc si è sciolta» E il sindaco le toglie la bacheca

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VERONA La Dc è sciolta? Allora non ha più diritto alla bacheca il morto che parla esiste solo al lotto La più curiosa conseguenza delle costituenti di Abano prima di Roma poi capita a Cazzano di Tramigna un piccolo comune sulle colline veronesi Il sindaco Alessandro Giordani che guida una lista civica di sinistra ha fatto rimuovere da piazza Matteotti una vetrinetta autorizzata tre anni fa nella quale la Dc esponeva i propri manifesti L ordinanza è folgorante «Rilevato che la Democrazia cristiana veneta è stata dichiarata sciolta dal suo responsabile regionale Rosy Bindi e che peraltro la bacheca viene usata a fini propagandistici in tempi vietati il sindaco revoca le autorizzazioni concesse» Avvocato Giordani avvocato il commissario provinciale della Dc Renato Gozzi attorno al divieto si è scatenata una surreale battaglia a suon di cavilli Gozzi accusa il sindaco di atto illegittimo ed abuso di potere perché lo scioglimento della Dc è un atto di natura politica» privo di effetti giuridici Giordani – forte anche delle dichiarazioni di Martinazzoli e Jervolino – gli replica per lettera con velenosa ironia Se lei ritiene che non ci sia un nuovo partito che nasce ma che la Dc continua ad esistere come partito e di essa saranno modificati solo simbolo e nome non di contenuti ma solo di chirurgia estetica me lo vorrà confermare Sarà mia premura in questo caso esercitare una mia facoltà e riautorizzare l affissione della bacheca al partito della Democrazia Cristiana il cui nuovo nome mi vorrà cortesemente indicare

In paese protestano naturalmente i democristiani 38 iscritti 7 consiglieri su 15 Diramano un comunicato «È stata tolta ai cittadini che la pensano diversamente la possibilità di esprimersi e di essere informati» Via fax perché dopo l ordinanza non hanno nè esposto manifesti né volantinato Il sindaco finge candore «Ma perché se la prendono tanto? Hanno un Tg1 e un Tg2 a disposizione» Alle ultime elezioni gli elettori di Cazzano – 1 300 abitanti – si erano divisi esattamente a metà La lista civica guidata dall avv Giordani – «non avevo mai fatto politica prima me l hanno chiesto i putei del Pds» – ha conquistato la maggioranza dei 15 seggi perché il suo ottavo consigliere era più anziano del concorrente democristiano Da allora accusa la maggioranza l opposizione della Dc è stata fin troppo accanita non c è delibera che non abbia subito osservazioni opposizioni ricorsi con i conseguenti ritardi «Ma no abbiamo fatto normale critica come quando abbiamo protestato con un tazebao in bacheca per l applicazione dell Ici nella misura massima» si sfoga l ex sindaco Eliseo Spada «Il fatto è che ci trattano come bestie in consiglio non possiamo aprir bocca ci urlano contro Andarci per me ormai è peggio che zappare il campo» «Balle» rilancia sanguigno Giordani «Alle nostre riunioni vengono 100-150 cittadini Se i democristiani continuano così va a finire che la bacheca gliela ridò purchè la usino per informarci su quanti soldi ha rubato la Dc e quanti ne ha restituiti»

Visani sul coordinamento: no ad un patto sinistra-Dc. «La Lega gioca sporco»

Il Pds: Bossi manovra, elezioni al più presto Sulle alleanze incontro Occhetto-Segni

Davide Visani e a sinistra il segretario del Pds Achille Occhetto

Il coordinamento del Pds sollecita elezioni al più presto, in un quadro di tenuta democratica Prende le distanze dalle manovre di Bossi e imposta il lavoro per il programma e le alleanze Si punta a costruire un polo progressista che definisca candidature comuni per i collegi uninominali In questa direzione si muove un colloquio tra Occhetto e Segni, che registra primi punti di convergenza

FABIO INWINKL

ROMA Elezioni al più presto Il coordinamento del Pds concluso da Occhetto dopo oltre due ore di riunione ribadisce l esigenza di andare alle urne non appena saranno esauriti gli adempimenti tecnici imposti dalla riforma elettorale (in pratica la ridefinizione dei collegi) E rivendica il valore politico dell iniziativa condotta dai parlamentari della Quercia che con il voto di astensione ad una legge elettorale pur criticata in molti suoi aspetti ha sventato le manovre volte all insabbiamento e al rinvio

Ma quando le elezioni? Davide Visani coordinatore della segreteria ricorda che spetta al capo dello Stato fissare una data E occorre tener conto delle condizioni del paese scosso da una crisi gravissima che mette a rischio la sua tenuta democratica Si preferisce un voto entro dicembre insomma ma senza farne – par di capire – una crociata Neppure lo si subordina però all approvazione della legge finanziaria Una differenziazione questa rispetto alla sortita di Bossi che ha assicurato a Ciampi la «tolleranza» della Lega fino a marzo «Quella di Bossi – commenta Visani - è una mossa furbesca Vuole consentire a Ciampi di portare avanti la finanziaria solo per votarle contro e prendere in mano la protesta sociale Noi vogliamo restar fuori da questo gioco che non ci sembra pulito»

La riunione di ieri – oltre a prefigurare iniziative del partito sulle emergenze economiche e sociali dall occupazione al fisco e alla sanità – è servita soprattutto ad impostare il lavoro in vista delle elezioni Il Pds ha già svolto utili incontri in queste settimane con i verdi e con la Rete altri ne avrà con il Psi e Alleanza democratica A proposito di ques ultimo movimento che ha appena lanciato una proposta di un patto di unità nazionale per il governo sollecitando programma e candidature comuni dal coordinamento di Botteghe Oscure viene un distinguo Non c è disponibilità ad un intesa che si estenda dalla Dc alle forze della sinistra posto che è necessaria una rottura democratica con il vecchio assetto di potere Il segno di discontinuità deve essere visibile L impegno è volto perciò a costruire un polo progressista per dar vita a un cartello elettorale per i collegi uninominali

Su questo terreno si è avviata una prima ricognizione tra Occhetto e Mario Segni nel corso di un colloquio svoltosi l altra sera nella sede dei Popolari a Largo del Nazareno Un incontro distensivo dopo la lacerazione determinatasi all atto della nascita del comitato promotore di Alleanza democratica il 15 luglio allorchè vi fu una presa di distanza degli esponenti del Pds dal nuovo organismo Si sono registrate delle convergenze in merito alle impostazioni programmatiche e all adozione del sistema delle primarie per definire i candidati Resta fuori da questo orizzonte comune la designazione di un nome per la Presidenza del Consiglio Incarico che il leader referendario rivendica sin dal voto del 5 aprile dell anno scorso e collega ora all ipotesi dell elezione diretta del premier peraltro attivabile solo con una riforma costituzionale Segni in una riunione svoltasi poco prima con i responsabili regionali del suo movimento aveva indicato il traguardo di un accordo con il Pds «La Dc – aveva notato – cercherà secondo le logiche del vecchio sistema un intesa di governo dopo le elezioni Noi invece vogliamo realizzarla prima del voto

Con Occhetto il leader dei Popolari ha ribadito il suo consenso alla candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma mentre mantiene riserve sul sostegno a Leoluca Orlando per le elezioni comunali a Palermo

Un unico candidato delle sinistre in ogni collegio maggioritario viene proposto da Massimo D Alema Nel corso di un dibattito alla festa di «Italia Radio» nel modenese il capogruppo dei deputati pidiessini ammonisce che alle elezioni «la sinistra se sarà divisa sarà sconfitta e questa volta non avrà nessun alibi» Vi si ritrovano con lui pur con diverse accentuazioni Paissan e Spini Galasso e Bordon Dubbi vengono da Lucio Magri Per il capogruppo di Rifondazione l unità della sinistra è necessaria ma molto difficile c è il rischio che la sinistra per tentare di vincere perda la sua identità D Alema ribatte indicando i cardini di un ragionevole compromesso in tre condizioni irrinunciabili il principio di legalità uno Stato efficiente ed equo una politica per il lavoro e lo sviluppo compatibile

Palermo
Zanna segretario della Quercia

PALERMO Gianfranco Zanna e il nuovo segretario del Pds a Palermo Martedì scorso durante il comitato federale della Quercia il presidente Armando Sorrentino ha proceduto alla proclamazione un atto a cui si è arrivati dopo i chiarimenti sulle regole statutarie con il parere definitivo della Commissione nazionale di Garanzia del Pds Gianfranco Zanna 29 anni sposato da tempo impegnato in politica e stato segretario provinciale e regionale della Fgci Negli ultimi anni è stato segretario dell Unione zonale Termini Cefalù Madonie prima del Pci e poi del Pds

A Zanna impegnato in un compito molto difficile ha espresso gli auguri di buon lavoro Mauro Zani che ha partecipato al comitato federale e ne ha concluso i lavori

Puglia
Il Pds esce dalla giunta

BARI Il governo Dc Psi Pds Psdi Pri e Verdi eletto alla guida della Regione Puglia il 4 dicembre del 92 si dimetterà nei prossimi giorni La crisi si è aperta con la decisione del Pds – formalizzata ieri – di ritirare la propria delegazione dall esecutivo dopo aver dato un giudizio negativo sulla proposta di distribuzione delle deleghe assessori' presentata dal «presidente incaricato» di formare la nuova giunta I gruppi di maggioranza infatti avevano deciso nelle scorse settimane di «dare maggiore vigore» al operato della giunta dando mandato ad un consigliere il democristiano Vito Savino ex magistrato di scegliere «in piena autonomia» i componenti di un nuovo esecutivo I pidiessini hanno criticato l organigramma della nuova giunta e in particolare l ipotesi di scindere la delega al bilancio da quella alla programmazione

Occhetto: «Anche a Napoli si voti il 21 novembre»

NAPOLI Sciogliere il consiglio comunale di Napoli Questa la richiesta di Achille Occhetto segretario nazionale del Pds Il leader della Quercia sostiene che è indispensabile ricorrere a nuove elezioni «La pesante situazione economica e sociale del Paese ed in particolar modo del mezzogiorno non consente pause e rinvii Essenziale è garantire un governo efficiente e pulito delle grandi città Napoli è allo stremo – denuncia Occhetto – l acqua è inquinata il latte è infetto sempre più scarsa e a rischio e l occupazione Napoli ha bisogno di un nuovo inizio che veda definitivamente battuti e messi da parte uomini e forze del vecchio sistema di potere che hanno distrutto la città e che veda invece legittimata una nuova classe dirigente capace di suscitare le tante energie che possono consentire di voltare pagina Come Roma Palermo e altre città – conclude il segretario del Pds – anche Napoli deve perciò essere messa nelle condizioni di andare al voto il 21 di novembre»

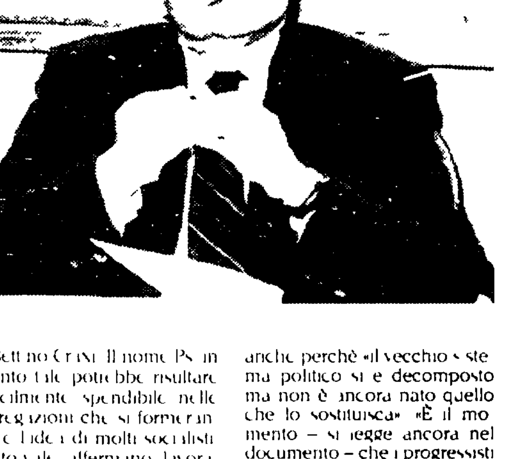
Per lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli si sono espresse già le opposizioni che hanno cominciato la raccolta delle firme L ex sindaco Tagliamonte dopo aver presentato le dimissioni dalla carica di primo cittadino ha rassegnato anche le dimissioni da consigliere ed il vicesindaco il liberale Cortese che lo sta sostituendo si è espresso nei giorni scorsi per il ritorno alle urne e con lui anche un folto gruppo di intellettuali e di esponenti del mondo economico La giunta retta dal socialista Polese è andata in crisi sotto i colpi delle inchieste giudiziarie dello scandalo del «voto di scambio» La giunta retta dall «ultimo doroteo» Francesco Tagliamonte è naufragata due mesi dopo essere stata eletta come era facilmente prevedibile Intanto è stato dichiarato il dissesto finanziario ed ieri l assessore al personale Nello Palumbo si è dimesso dopo aver visto duramente contestato il piano di mobilità predisposto per due mila dipendenti comunali

□VF

Manca, Benvenuto e molti ex socialisti lanciano la nuova formazione

Addio al Psi di Del Turco Nasce la «Federazione democratica»

È certo a settembre nascerà un nuovo soggetto politico frutto della esperienza di Rinascita socialista di Giorgio Benvenuto e della partecipazione di diversi esponenti e sindacalisti socialisti Si chiamerà «Federazione democratica e progressista» e vuole contribuire alla crescita di un polo riformatore e di sinistra A via del Corso intanto i craxiani delusi da Ottaviano Del Turco



Enrico Manca e Giorgio Benvenuto

ROMA Per ora hanno stilato un documento collettivo ma come era nelle previsioni a settembre daranno vita a un vero e proprio soggetto politico protagonisti gli aderenti a «Rinascita socialista» il movimento guidato da Giorgio Benvenuto Manca e Raffaelli quelli di «Riformismo e solidarietà» sindacalisti usciti dal Psi qualche verde Tutti insieme per formare un aggregazione (si chiamerà federazione democratica e progressista) che contribuisca alla realizzazione di un polo progressista Con loro ci saranno anche Mattina Del Bue Aniasi Carniti Cavigholi Italia Boato Giuliari Vigevani Insomma tutta la parte socialista critica con il vecchio Psi e che ha seguito con interesse l esperienza meglio dire l avventura di Giorgio Benvenuto alla guida del Psi

L ex segretario come si sa aveva annunciato poche settimane fa di uscire dal partito convinto com era che il contenitore Psi era ormai inservibile per i socialisti e per la stessa sinistra Una decisione messa nel conto dalla squadra di via del Corso ma che ha provocato qualche dissapore all interno di Rinascita socialista con quanti ad esempio Manca e Del Bue continuano a lavorare nel partito (il secondo fa parte del gruppo dirigente) Le ultime vicende politiche e giudiziarie tuttavia hanno fatto rompere gli indugi e hanno anzi funzionato da acceleratore al progetto del nuovo soggetto politico

Il capitolo l nome se le riflessioni verranno confermate è considerato da molti una pietra tombale su via del Corso per le modalità della vicenda per le dimensioni dell affare per il ruolo che avrebbe avuto Bettino Craxi Il nome Psi in quanto tale potrebbe risultare difficilmente spendibile nelle aggregazioni che si formeranno e l idea di molti socialisti Tanto vale affermano lavorare a un progetto che contribuisca a formare quel polo progressista di cui c è bisogno È chiaro che il nuovo soggetto politico che erediterà l esperienza di Rinascita socialista avrà come interlocutori privilegiati Pds verdi laici cattolici progressisti obiettivo la democrazia dell alternanza Nel documento reso noto ieri si ricorda che l unità del paese e la democrazia sono in pericolo anche perché «il vecchio sistema politico si e decomposto ma non è ancora nato quello che lo sostituisca» «È il momento – si legge ancora nel documento – che i progressisti si raccolgano attorno a un progetto e si candidino al governo del paese per ricostruire l unità del paese in una prospettiva di autonomia e solidarietà per riorganizzare la convivenza civile sulle basi dello stato di diritto per portare a compimento la democrazia italiana fondandola sull alternanza per riformare e difendere lo stato sociale

Secondo i promotori della «federazione democratica e progressista» la situazione del paese spinge a un impegno di ricomposizione politica «In questa prospettiva le forze che si richiamano alla migliore tradizione e cultura del cattolicesimo sociale dell ambientalismo del socialismo riformatore e della liberaldemocrazia sono componenti essenziali per la realizzazione del polo progressista» Per Benvenuto e gli altri c è dunque bisogno di una aggregazione che ricerchi le alleanze necessarie a cominciare dal Pds dall area democratica e dalla sinistra di governo

Per ora nessun commento ufficiale a via del Corso dove tuttavia Ottaviano Del Turco ha le sue difficoltà a limitare la lenta diaspora che investe il partito Tra l altro il segretario ha ricevuto nei giorni scorsi molte critiche per le sue aperture ad Alleanza democratica e i rimbrotti di diversi esponenti del gruppo parlamentare Una situazione che vede all attacco anche i craxiani irriducibili sempre attivi nel gruppo parlamentare